

EUROPROGETTAZIONE: PROGETTI E FINANZIAMENTI EUROPEI

di Roberta Barazza

Questo articolo vuole essere una raccolta di informazioni utili per chi è interessato ai finanziamenti europei. È il risultato di un corso da me seguito, nel 2016, presso l'I.S.P.I. (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano, <www.ispionline.it>. I corsi di Europrogettazione fanno parte delle attività della *ISPI School* e sono tenuti durante l'anno accademico o d'estate: <<http://www.ispionline.it/it/ispischool/tipologie-di-corsi/winter-e-summer-school>>. Sono corsi intensivi che si tengono di solito in un weekend e sono frequentati da studenti universitari, lavoratori e professionisti di vari settori. I corsi di Europrogettazione sono di vari livelli, *Europrogettazione - Finanziamenti e metodi*, *Europrogettazione - Tecniche e strumenti* e *Project Cycle Management*, ma possono essere seguiti anche indipendentemente. Rappresentano un ciclo di formazione molto utile per chi è interessato a usare questi strumenti di finanziamento per progetti che riguardano vari settori economici, produttivi, culturali della società europea.

A partire dalla seconda metà degli anni '80 l'Unione Europea ha messo a disposizione di amministrazioni pubbliche, scuole e università, terzo settore, imprese e privati, una quantità crescente di risorse economiche. Il budget riservato ai finanziamenti europei è circa l'1% del PIL europeo. Sembra una bassa percentuale ma, in realtà, i fondi sono molto consistenti. Tuttavia, in molti casi, tale opportunità non viene pienamente colta a causa di una conoscenza limitata delle regole di base sui finanziamenti, dei metodi di valutazione comunitari o degli strumenti necessari per la presentazione di "buoni progetti". Non basta presentare un progetto con un buon obiettivo: per ottenere i finanziamenti occorre conoscere metodi e tecniche adeguate per formularlo in modo opportuno e, per far questo, occorre conoscere le linee guida delle politiche sociali dell'Unione Europea. Occorre considerare le situazioni locali che possono interessare un intervento europeo; è necessario sapere quali sono i temi dei progetti che interessano l'Europa; occorre approfondire l'analisi del contesto e dei bisogni locali, la strategia e la pianificazione d'intervento, la costruzione del *budget*, la redazione del documento del progetto con la mappa dei finanziamenti, i criteri, la tempistica e l'iter di approvazione, la pianificazione degli obiettivi, la valutazione e il monitoraggio delle varie fasi di sviluppo del progetto.

Si può partire con una definizione di base: cos'è un progetto europeo? È un insieme definito di azioni che mirano a raggiungere obiettivi prefissati con risorse limitate (*budget* e *staff*) e in un tempo predefinito. La gestione del progetto deve tendere a verificare costantemente se le risorse sono utilizzate in maniera efficiente e se le attività realizzate contribuiscono efficacemente a raggiungere gli obiettivi.

L'Unione Europea organizza i finanziamenti in cicli periodici settennali. In questo momento ci troviamo nel ciclo 2014-2020. Il denaro messo a disposizione dalle

istituzioni europee per i progetti è consistente: 1000 miliardi circa per il settennato in corso. Spesso non vengono richiesti o utilizzati del tutto per l'incapacità di stendere progetti di successo.

Ci sono regole molto importanti da seguire per preparare un progetto correttamente. Una di queste è conoscere le politiche europee e fare in modo che il proprio progetto le confermi. Poiché i finanziamenti sono elargiti dalle istituzioni europee, saranno ovviamente accettati e finanziati solo quei progetti che sostengono e confermano le scelte europee nei vari settori della società. Non sarà finanziato nessun progetto che metta in discussione la politica comunitaria, che non vuol dire la politica di un singolo partito ma le decisioni di politica sociale che sostengono la struttura stessa dell'Unione Europea. Ad esempio, se le istituzioni europee sono favorevoli all'inclusione e integrazione di minoranze etniche, è ovvio che saranno rifiutati quei progetti che mirino o implicino l'esclusione di gruppi etnici minoritari.

Una regola importante nella stesura di un progetto è la chiarezza e la linearità. Il progetto deve essere molto preciso e la sua realizzazione deve procedere aderendo molto fedelmente a quanto progettato. Gli italiani sono molto bravi a scrivere progetti ma non lo sono affatto a realizzarli.

I finanziamenti europei non li si riceve prima di iniziare il progetto o al momento dell'approvazione, bensì man mano che il progetto si realizza. È molto importante conservare tutti i documenti che portano alla rendicontazione delle spese, anche quelli di piccola entità. Un progetto ha successo se si dimostra, nel corso dei sette anni del ciclo del suo sviluppo, che si sta seguendo perfettamente la progettazione e che tutto si svolge secondo quanto pianificato. I finanziamenti potrebbero essere revocati non appena ci si rende conto che il progetto non si evolve secondo il programma stabilito. Quando un progetto è approvato, gli vengono riservati finanziamenti per tutti i sette anni di un ciclo, ad esempio dal 2014 al 2020, ma solo se l'esecuzione del progetto prosegue correttamente il denaro viene confermato. Inoltre, se i finanziamenti sono previsti per sette anni, ogni due anni il *work program* viene rivisto dagli autori del progetto e riformulato sulla base dell'esperienza fino ad allora acquisita. Quindi sono possibili cambiamenti e modifiche ma solo sulla base di una riprogettazione biennale che deve anch'essa, essere rispettata alla lettera.

Una scelta molto utile al fine dell'accettazione del progetto è frequentare Bruxelles o contattare il personale che vi lavora: può essere utile presentarsi, far conoscere personalmente il proprio progetto o anche solo un vago abbozzo di progetto su cui possono eventualmente essere preparati ulteriori bandi futuri. Anzi, nei siti dei progetti europei non vi sono solo bandi già predisposti per progetti definiti, bensì anche *'call for interest'*, cioè inviti a descrivere situazioni e realtà che possano portare a definire bandi per futuri progetti. I funzionari che preparano i bandi non sono esperti nelle singole materie dei bandi, bensì nella formulazione dei bandi stessi, quindi accolgono volentieri suggerimenti su possibili nuove realtà finanziabili da Bruxelles.

I progetti europei sono diretti o indiretti, cioè finanziati direttamente dalla EU o indirettamente dagli enti locali, come comuni, province, regioni e stati, o banche, università e altre istituzioni che approvano e sostengono progetti i cui fondi provengono, comunque, sempre dall'Europa. I progetti che vengono finanziati direttamente dall'UE riguardano di solito il campo della ricerca e dello sviluppo.

I progetti possono essere divisi in tangibili e intangibili: questi ultimi riguardano la cultura, la ricerca, la formazione e sono finanziati direttamente dall'UE. I progetti tangibili sono progetti indiretti, legati alla realtà locale che è meglio conosciuta dagli enti dei diversi territori; questi ultimi risultano quindi essere più idonei a decidere l'eventuale finanziamento di progetti territoriali. Ogni ente locale ha un certo numero di addetti che lavorano esclusivamente per i programmi comunitari.

I progetti sono definiti sia dai "*call for proposals*" che sono i bandi sulla base dei quali gli interessati costruiscono i progetti, sia dai "*call for tenders*", che sono gare d'appalto per progetti già definiti ma che richiedono la candidatura di imprese o istituzioni in grado di realizzarli. I "*call for proposals*" possono definirsi gare al rialzo, nel senso che viene accettato il progetto di più alto livello. I "*call for tenders*" sono invece gare al ribasso, nel senso che vince chi propone il prezzo più basso per la realizzazione del progetto. Molte imprese in Italia neanche sanno che esistono questi appalti europei né sanno dove trovarli, e molte proposte non trovano candidati che le possano realizzare.

Se si vuole vincere un progetto europeo, occorre tenere in considerazione le linee guida delle politiche comunitarie tra cui la crescita economica, l'inclusione sociale, lo sviluppo sostenibile e omogeneo. Molti progetti europei mirano a favorire lo sviluppo economico e la crescita del numero delle imprese e della produttività. Un concetto chiave per i progetti europei è lo sviluppo economico. Che l'Europa debba crescere è quasi un'ossessione per le istituzioni europee. Sembra che lo sviluppo sia legato solo alla crescita. La cosa non è scontata e potrebbe essere discutibile. Qualcuno potrebbe pensare che anziché di crescita sia più opportuno parlare di redistribuzione di ciò che già esiste o di una migliore gestione delle spese e degli sprechi. Ma per l'Europa la crescita sembra fondamentale e molti dei progetti europei mirano a questo obiettivo generale. E perché ci sia crescita occorre conoscenza, informazione, innovazione, altro campo di interesse fondamentale per i progetti europei. I progetti vengono finanziati dall'Europa perché possono contribuire a migliorare o risolvere i problemi economici, sociali e politici che l'Europa stessa deve affrontare. In questo modo i finanziamenti rafforzano e consolidano la stessa Unione Europea.

I finanziamenti europei sono una risorsa importante per progetti politici, sociali, economici, culturali, ma ve ne sono anche altre. Ci sono i finanziamenti diretti e indiretti della UE, ma ci sono anche altri finanziamenti messi a disposizione da enti e istituzioni come banche, università o imprese. Quindi, quando si cerca un sostegno finanziario ai propri progetti, è bene consultare il massimo numero di fonti e cercare finanziamenti di tutti i tipi. Certe banche e istituzioni dell'Italia del sud sono particolarmente efficienti nel raccogliere informazioni al riguardo; è consigliabile, quindi, cercare siti che offrano questi dati. È bene ricordare che i progetti europei che più interessano, e che quindi più saranno finanziati, hanno sempre un risvolto pratico. Progetti del tutto teorici non interessano molto le istituzioni: occorre che anche eventuali progetti di studio e ricerca dimostrino un'efficacia concreta nello sviluppo della società europea.

I progetti europei hanno una durata, sette anni, superiore al mandato dei rappresentanti parlamentari, eletti ogni cinque anni. Questo limita possibili strumentalizzazioni politiche: i progetti non devono servire ai singoli partiti politici, che possono cambiare nel corso di un settennato mentre i progetti approvati continuano,

bensì al progetto più vasto di una comunità europea che deve crescere e rafforzarsi. Mentre le istituzioni europee propongono linee guida molto generali, ad esempio progetti di inclusione sociale delle minoranze o obiettivi di sviluppo economico nelle aree più deboli, i progetti rappresentano e implicano una conoscenza molto precisa e pratica di una situazione locale contingente. Ma i due ambiti devono concordare e il progetto singolo deve confermare le generali linee guida comunitarie. Spesso i cittadini comunitari non si sentono rappresentati dalle istituzioni, che appaiono lontane e inconsapevoli delle necessità contingenti. È compito dei parlamentari europei, eletti nelle singole aree, far comprendere alle istituzioni centrali i problemi locali. La Commissione Europea non rifiuta, anzi cerca la collaborazione delle istituzioni locali e dei suoi rappresentanti. E l'Europa ha bisogno dei progetti perché questi concretizzano e realizzano le politiche comunitarie sviluppando le realtà locali secondo i progetti istituzionali.

La *social market economy*, cioè l'economia attenta alla soluzione dei problemi sociali e all'inclusione di giovani, anziani e disoccupati, è un concetto importante che riguarda molti bandi europei. Un altro è la competitività delle imprese. Imprese più competitive significa maggior sviluppo economico e crescita, e di conseguenza anche maggior introito fiscale per le casse dell'Europa stessa. Un altro obiettivo europeo importante è lo sviluppo omogeneo del territorio comunitario per cui sono di sicuro interesse progetti che mirano a sviluppare aree deboli aumentandone la produttività e l'inclusione sociale. Ove vi siano categorie sociali o territori poco sviluppati, risulteranno di grande interesse quei progetti che mirano a rafforzarne le prospettive di sviluppo. Un'altra linea guida fondamentale delle istituzioni europee è quella che riguarda il rafforzamento del senso di appartenenza all'unione e l'integrazione. Per questo l'Europa tenderà a valorizzare progetti che implicino attività e partenariati transnazionali.

Come accennato, la maggior parte dei bandi europei coinvolge progetti di medio-lungo termine. Ottenuto un finanziamento, però, non giungono subito i fondi. Tra il bando e i primi finanziamenti passano di solito almeno un paio d'anni. È importante che chi richiede un finanziamento faccia capire di essere in grado di sostenere il proprio piano anche senza i fondi europei ma che il finanziamento di certo renderebbe molto più efficace e importante il progetto per l'intera comunità in cui si attua. La maggior parte dei progetti propone un budget complessivo di cui l'eventuale finanziamento ottenuto è solo una parte, spesso molto consistente ma parziale: i progetti europei sono, infatti, di solito, co-finanziamenti. L'Europa aiuta ma il progetto deve anche potersi autofinanziare. Occorre sempre considerare un progetto come un lavoro destinato a continuare anche dopo l'esaurimento dei soldi europei; quindi bisogna dimostrarne la capacità di autosostenersi. Ci si può poi candidare per ulteriori forme di finanziamento che possano garantire la continuità del progetto.

Quando ci si accinge a stendere un progetto europeo è essenziale analizzare con cura progetti già finanziati e analizzare i dettagli che possono portare al successo anche il proprio. È molto opportuno non forzare gli obiettivi del bando: è inutile tentare in tutti i modi di far rientrare un progetto in un ambito a cui non appartiene pienamente. È fondamentale essere precisi e rigorosi. Il bando non chiede risposte creative e fantasiose; non è interpretabile liberamente. Il progetto deve essere costruito secondo le precise indicazioni proposte. I progetti possono riguardare, naturalmente, anche

creatività, arte e cultura, ma questa sfera riguarda la loro realizzazione, non i documenti precisi su cui il progetto viene costruito. Nei bandi ci saranno espressioni "gentili" come "X dovrebbe fare così" o "Si incoraggia a fare questo" ma questo non è un suggerimento vago: X *deve* fare così. Le indicazioni devono essere prese alla lettera.

Un altro suggerimento riguarda gli acronimi. Il progetto implica la scelta di acronimi per definire qualche suo dettaglio: il nome stesso del progetto viene spesso formulato con un acronimo. Gli acronimi sono importanti, bisogna costruirli con cura. Esistono persino dei programmi in internet finalizzati alla costruzione di acronimi.

Il presente articolo si conclude con un elenco di siti in cui si possono trovare bandi, appalti, borse di studio e ulteriori informazioni sui finanziamenti europei. È consigliabile frequentare siti di lingua inglese perché il materiale in italiano è più limitato. Per cercare, in un motore di ricerca, qualsiasi informazione relativa alla Comunità Europea, è utile aggiungere EC, cioè *European Commission*, a una qualsiasi parola chiave: compariranno siti e informazioni legati alla Comunità Europea, compreso bandi, borse di studio, finanziamenti.

Siti utili su bandi e finanziamenti europei:

<http://www.apre.it/ricerca-europea/horizon-2020/>

<http://www.horizon2020news.it/>

<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

<http://www.europafacile.net/AgendaBandi.asp>

<http://www.fondosocialeuropeo.it/>

<http://fondazionecariplo.it/it/index.html>

http://ec.europa.eu/info/funding-tenders_en

<http://www.apre.it/>

<http://www.erasmusplus.it/>

<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=it>

<https://www.innovationplace.eu/finanziamenti-a-fondo-perduto>

<https://www.emdesk.com/en/?gclid=COH5ierF3tMCFca87QodqaENcA>

www.anci.it

Quasi tutti i progetti europei implicano la collaborazione di almeno 3 partner, meglio se 4 o 5. I bandi SME, Marie Curie e COSME propongono progetti anche individuali:

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/sme-instrument>

https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_it

<https://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/>

https://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/about/individual-fellowships_it

L'EEN è l'*Enterprise European Network*, cioè una rete di persone o ditte disponibili ad avviare progetti:

<http://een.ec.europa.eu/>

<http://www.een-italia.eu/>

Nel sito di ERVET si possono trovare i bandi dei finanziamenti diretti:

<http://www.ervet.it/>